

Coltivare e custodire

A cura di S. Lagomarsini

31/03/2015


 Condividi 1


Scienza e fede, l'impressionante Stenone

«Ecco l'uomo che ha trovato nel midollo osseo la verità della fede cattolica», disse il filosofo Leibniz incontrando Niccolò Stenone, vescovo missionario nella Germania religiosamente divisa. La fama scientifica di Stenone (Niels Stensen in origine, nato a Copenaghen nel 1638) si era diffusa in Europa ben prima che egli passasse, a Firenze, alla Chiesa cattolica (1667), divenendo poi prete e vescovo. Ma ancora oggi Stenone resta un modello di pensiero e di metodo per chiunque si occupi di scienze della natura.

La biografia dello scienziato danese scritta da Roberto Angeli riporta queste righe del diario giovanile: «Belle sono le cose che si vedono. Più belle le cose che si fanno (perché conquistate – si intende – con la fatica della ricerca). Ma le più belle di tutte sono quelle che non si fanno ancora». Una grande curiosità e un profondo rispetto per la realtà osservata lo guidano infatti nei suoi interessi: dalla costituzione della superficie terrestre alla struttura dei cristalli, dall'anatomia animale a quella umana. Costante è lo scrupolo di non oltrepassare il grado di certezza raggiunto.

Un giorno Stenone seziona una razza (pesce di fondale) e, giunto alle branchie, così scrive (in latino) nella sua relazione: «Chissà che ad essi (i pesci) non fornisca l'acqua quello che a noi fornisce l'aria: corpi minutissimi che l'acqua cattura con i suoi abbracci». Cento anni prima dell'accertamento fatto da Priestley (1774), Stenone intuiva l'esistenza e funzione dell'ossigeno, ma offre solo una ipotesi da verificare. Agli scienziati del Circolo Thevenot che a Parigi gli chiedono una conferenza sul cervello, dichiara candidamente: «Su questo argomento non so nulla». Ma poi formula domande ed espone linee di ricerca che gli scienziati seguiranno per oltre due secoli.

Le conquiste scientifiche di un'epoca non sempre resistono alle verifiche successive. Eppure le ipotesi di Stenone sulla geologia della superficie terrestre conservano la loro basilare validità: ne è prova la lapide che il Congresso mondiale dei geologi ha voluto porre accanto alla sua tomba nel 2004. Accurato e preciso è Stenone nel formulare la sua scoperta più famosa, quella sui fossili: «Dopo undici osservazioni e sei prove, nulla impedisce di affermare che quelle che sembrano parti di animali vissuti tanto tempo fa, lo sono veramente». Molto acuto è il Nostro nell'individuare i condizionamenti che la scienza può subire dalle mode e dai pregiudizi. A chi gli chiedeva come mai avesse capito per primo l'importanza del sistema linfatico, rispose così: «Forse i miei colleghi si sono dedicati alle parti del corpo umano considerate più nobili, come i muscoli e il cuore, e hanno trascurato quello che sembrava privo d'importanza».

Probabilmente, proprio da questa capacità critica nei confronti del pensiero dominante, Stenone ha tratto la forza per condurre una faticosa opera di riforma della Chiesa nei luoghi affidati alla sua cura. I meriti cristiani di Stenone sono stati riconosciuti con la sua beatificazione, nel 1988. La Danimarca ha dedicato istituzioni prestigiose a questo suo grande figlio. L'Europa dovrebbe forse riconoscergli un posto tra i suoi Padri. Attorno al letto di Stenone, nel suo ultimo giorno di vita (25 novembre 1686), c'erano cattolici e protestanti, ugualmente addolorati. Dalla basilica di San Lorenzo a Firenze, dove il suo corpo riposa, Stenone continua a diffondere scienza e sapienza cristiana.

© riproduzione riservata

articoli recenti

- 17/03/2015 Gli alberi (come gli uomini) si conoscono uno per uno
- 03/03/2015 Pali, pale e sogni: facciamoci sempre le domande giuste
- 18/02/2015 Perché le proprietà collettive sono quasi sconosciute Beni comuni, quello che a scuola non insegnano
- 03/02/2015 Le altre creature e il bene prezioso della domestichezza
- 20/01/2015 Terre comuni: quell'antica e civile pratica di condivisione
- 06/01/2015 Sparare ai lupi si deve. C'è bisogno di (in)segnare
- 23/12/2014 Pesanti (opposte) leggerezze e la saggezza dei nonni
- 09/12/2014 Biodiversità fa rima con umanità (e non tutta è buona)

» tutti gli articoli